

Economia

L'analisi e la sollecitazione

«Il rilancio dell'Ue deve partire dall'industria»

• Confapi Bs: «Nel mondo del Trump 2.0 l'Europa deve decidere al meglio il suo destino e sostenere la competitività»

BRESCIA «Nel mondo del Trump 2.0, l'Europa guardi all'industria e agli stimoli alla sua competitività per giocare un ruolo attivo». Questa la visione di Confapi Brescia sugli impatti economici della nuova amministrazione americana. Dazi, tariffe, guerre commerciali: il Trump-bis non è ancora ini-

ziato, tuttavia già diverse premonizioni stanno circolando tra politici e analisti circa la condotta della nuova leadership Usa. Le prese di posizione di Trump sulla possibilità dei dazi contro Cina, Canada e Messico invitano l'Ue a guardare con attenzione oltre Atlantico. Confapi Brescia nota che «il Trump 2.0 arriva mentre l'Unione Europea deve decidere con attenzione il suo destino».

L'ha detto bene Mario Draghi a Budapest, pochi giorni fa: «È ora di scelte decisive e di una vera coesione comu-



Pierluigi Cordua

nitaria», sottolinea Confapi Brescia presieduta da Pierluigi Cordua (leader anche di Confapi Lombardia). Coesione che, Trump o non Trump, «deve emergere sempre di fronte agli Stati Uniti, Paese alleato dell'Unione Europea che spesso ricorda la sua natura di fratello maggiore in campo economico e geopolitico».

Non è solo The Donald il personaggio di cui parlare, nota Confapi Brescia: «Trump l'ha fatto con i dazi col suo primo mandato, Joe Biden lo ha ribadito, con toni

meno vulcanici, ma una sostanza chiara: Investments Industriali» (IRA e Chips Act) «volti a plasmare nuove catene del valore molto spesso indipendenti o sostitutive della fornitura europea. Il tutto sfruttando il vantaggio di costo che si creava a favore degli Usa per la crisi energetica del Vecchio Continente, nel frattempo inondato di gas naturale liquefatto a stelle e strisce».

E ora tocca di nuovo a Trump, portato alla Casa Bianca dal voto degli Stati simbolo dell'America pro-

ductiva colpita dalla crisi della globalizzazione come la Pennsylvania, ai quali ha promesso più industria, più sviluppo, più controllo sul suo futuro. «Parole che, al netto della retorica, devono suonare in forma chiara anche in Europa», è il monito di Confapi. Le sfide lanciate da Trump «mostrano che l'Ue può e deve svolgere un ruolo competitivo nel mondo del Trump 2.0 facendo delle sane politiche industriali nei settori critici il suo perno», sottolinea ancora l'organizzazione di via Lippi.